

GESTIONE AZIENDALE



Basilea 2 - PARTE 1° di Marco Iussig

Basilea 2: di cosa si tratta

L'accordo di Basilea 2 è stato ratificato nel 2004 ed è effettivamente entrato in vigore a partire dal gennaio di quest'anno. Si tratta di un sistema di regole che hanno lo scopo di assicurare la stabilità patrimoniale delle banche principalmente a garanzia dei depositi dei clienti/risparmiatori ma anche a garanzia della sicurezza ed efficienza del sistema bancario. In base ad esso le banche dei paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito che intenderanno assumere. Tanto maggiore sarà il rischio del credito concesso, tanto maggiori dovranno essere gli accantonamenti operati dalla banca e, in conseguenza, i costi. A tal scopo le banche dovranno classificare i propri clienti in base alla loro rischiosità, attraverso procedure di rating sempre più sofisticate.

Conseguenza logica è che l'applicazione dell'accordo si tradurrà in minor credito alle imprese più rischiose e a tassi più elevati. Appare quindi evidente la necessità che le imprese, ed in particolare le PMI, pongano in essere tutte quelle politiche, gestionali e di bilancio, atte a rafforzare la propria struttura e la propria immagine per affrontare con successo l'esame dei rating bancari.

Basilea 2: cosa cambia nei processi di erogazione del credito

L'introduzione della normativa di Basilea 2 ha portato

le banche italiane a sviluppare nuovi sistemi di Credit Risk Management (gestione del rischio di credito) con lo scopo di razionalizzare i processi di affidamento (ovvero le procedure attraverso le quali la banca concede il credito alla clientela), di Pricing (ovvero il sistema di determinazione del prezzo del credito concesso alla clientela) e di Monitoraggio del Credito (stato dei rimborsi da parte del cliente/debitore e variazioni delle sue caratteristiche), fondandoli sul rapporto tra il profilo di rischio e il rendimento delle posizioni. In altre parole le principali banche, per essere pronte ad applicare le nuove norme per la concessione



e la gestione di crediti alla clientela, hanno sviluppato sia nuovi sistemi informatici interni, sia nuovi modelli di organizzazione del lavoro. Lo scopo è quello di poter definire e controllare i nuovi criteri di valutazione del merito di credito.

Le banche, attraverso i sistemi informatici, devono essere in grado di garantire anche il monitoraggio delle condizioni e degli elementi relativi al cliente che possono in qualunque modo influenzare (positivamente o negativamente) la valutazione del merito di credito. Con i nuovi sistemi il rischio che deriva dai diversi impieghi viene quantificato in modo più oggettivo rispetto a quanto è accaduto fino a oggi, permettendo alle banche di praticare alla

clientela prezzi maggiormente diversificati rispetto a quanto avviene oggi, perché definiti in funzione del profilo di rischio effettivo dei singoli affidamenti.

Questo processo permetterà alle banche di rendere maggiormente efficiente l'attività di concessione del credito, in quanto il rendimento di ogni singolo impiego permetterà di remunerare il rischio effettivamente sopportato dalla banca su quello specifico impiego. Questa nuova procedura produrrà certamente almeno due effetti: *il primo, immediatamente percepibile allorché ci recheremo in banca per valutare l'apertura di una linea di credito, sarà quello di trovarci di fronte un interlocutore che, rispetto a prima di Basilea 2, avrà pochi margini di trattativa (o forse non avrà margini).*

Il rapporto fiduciario cui eravamo abituati, con l'istituto di credito e le figure al suo interno, non esiste più.

Basilea 2 riconosce agli istituti di credito la facoltà di utilizzare due metodi per valutare il rischio di credito:

- Il metodo standard (Internal Ratings Standard – IRS)
- Il metodo dei rating interni (Internal Ratings Based Approach – IRB)

Entrambi, partendo dai dati quantitativi e qualitativi



dell'azienda (per un buon 50% ricavabili dal Bilancio) porteranno ad un risultato certo non modificabile dal nostro interlocutore.

Il secondo effetto sarà che questo nuovo sistema, se correttamente applicato, dovrebbe ridurre i rischi per le banche, migliorarne la redditività, a fronte di migliori condizioni per la clientela "virtuosa" e in grado di dimostrare sulla base di criteri oggettivi di "meritare" migliori condizioni. Evidentemente si verificherà anche un inasprimento delle condizioni per la clientela che "virtuosa" non è.

Basilea 2: cosa si chiede alle PMI

Semplificando un po' quanto detto sopra si potrebbe immaginare Basilea 2 come una specie di "linea rossa"

Le imprese che si posizioneranno al di sotto di questa linea sono destinate, con buona probabilità, ad essere emarginate dal mercato, quelle posizionate al di sopra sono destinate a crescere e ricevere più finanziamenti. Chi sta sotto la linea riceverà, dunque, meno credito, forse non riceverà credito, e se lo riceverà lo riceverà a costi più alti. Chi sta sopra, al contrario, riceverà sicuramente più credito e a costi più bassi.



Questo probabilmente contrasterà con quanto diranno le banche, cioè, che non è cambiato nulla;